



Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

®

SOLI DEO GLORIA

XI edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



**MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA**



*Concerto in memoria di
Francesca Ovi*

Domenica 8 novembre 2015
ore 17

Reggio Emilia

Chiesa di Santo Stefano
Via Emilia Santo Stefano

Maurizio Maffezzoli *organo*

Gruppo Vocale LudiCanto

Marco Croci *direttore*

Il programma

Bernardo Storace (1600 – 1664)

Toccata

Juan Garcia de Salazar (1639 – 1712)

Regina Caeli

Improvvisazione sull'antifona a 4 voci miste

Franchino Gaffurio (1452 – 1522)

Gaude Virgo gloriosa

Sigismondo d'India (1582 – 1629)

In principio creavit Deus

Exaudi Deus orationem meam

Domine Deus, Vitae Meae

da *Liber primus motectorum quator vocibus* [...]

Venezia, A. Vincenti 1627

Trascrizione moderna cura di Marco Croci

PRIMA ESECUZIONE IN EPOCA MODERNA

Gregorio Strozzi (1615 – 1687)

Mascara Sonata e ballata da più Cavalieri

Francisco Correa de Arauxo (1575 – 1654)

Tiento n° 68

Canto llano de la Inmaculada Concepcion

Tiento n° 69

Tre glosas sobre el Canto llano de la Inmaculada Concepcion

Knut Nystedt (1915-2014)

Gloria

da *Missa brevis* op. 102 per coro misto a cappella

NEL PRIMO CENTENARIO DALLA NASCITA

Jan Sandström (1954)

Sanctus

Urmas Sisask (1960)

Agnus Dei

da “*Gloria Patri! 24 Hymns for mixed Choir*”

Paolo Benedetto Bellinzani (1690 – 1757)

Sei Versetti

dai XII versetti in Re

Johann Gottfried Walther (1684 – 1748)

Preludio con Fuga LV 123

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Jesus bleibet meine Freude

Improvvisazione sul corale

Maurizio Maffezzoli

Nato a Como nel 1974, diplomato in Organo e Composizione Organistica con il M° Wijnand Van De Pol, Clavicembalo con il M° A. Fedi e Didattica della Musica con il M° A.M. Freschi presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia. Ha approfondito gli studi con A. Fedi, F. Munoz, Tagliavini, Tamminga e Vogel.

Ha al suo attivo numerosi concerti, in Italia e all'estero, sia come solista che in formazioni cameristiche, (Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival Organistico Umbro, Concerti di Vasto, Itinerari organistici a Pisa, Festival organistico di Viterbo, Hermans Festival, Festival International Orgues vallées Roya-Bévéra, Francia) ed ha eseguito musiche inedite di G.B. Pergolesi al teatro Mugellini di Potenza Picena. Dal 2006 suona, sia con organo che con clavicembalo, in duo e in trio con Luca Venturi (Violino) e Elisabetta Pallucchi (mezzo-soprano) proponendo programmi di musica barocca. Dirige il Coro "Monti Azzurri" di Pievebovigliana (MC), I Pueri Cantores "San Nicola" di Tolentino, il coro di voci bianche, dei ragazzi e misto di "Helvia Recina" di Villa Potenza. Ha effettuato una registrazione discografica come organista della "Messa di S. Rita" per coro Organo e Percussioni di Mauro Zuccante con il Coro Polifonico "Città di Tolentino", un cd per coro e organo su musiche di B. Somma e ha partecipato alla registrazione del dvd "Terra d'organi" per la provincia di Macerata. Dal 2013 collabora con la clavicembalista Yoshiko Ieki per l'organizzazione di master class e concerti in Giappone. Attualmente è docente d'organo presso la Basilica di S. Francesco di Tolentino del corso "Organisti da Chiesa". Ha in programma per la prossima primavera una tournée in Giappone e una serie di concerti a Varsavia ed inoltre la registrazione di un cd con musiche per due organi. E' presidente dell'associazione musicale "Organi-Art & Borghi" di Camerino con cui organizza il Festival organistico "Terra d'Organi Antichi" giunta quest'anno alla sua decima edizione.

Gruppo Vocale LudiCanto

Si è costituito all'inizio del 2007 per opera di un gruppo di appassionati provenienti da Varese e Provincia con diverse esperienze corali maturate. Il nome del gruppo, che unisce la parola "ludus" alla parola "canto" vuole sottolineare l'intento di giocare con la musica, passando attraverso i generi più disparati, dal sacro al profano, dal Rinascimento alla musica contemporanea.

È composto da 14 elementi ed ha all'attivo oltre 80 concerti: il 24 ottobre 2009 si è esibito presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Como, in collaborazione con gli strumentisti e il coro dello stesso Istituto in occasione del concerto-esame finale del biennio di Musica Corale e direzione di coro del Maestro Marco Croci, che dirige il Gruppo dalla sua fondazione.

Gruppo vocale LudiCanto è stato protagonista di due tour concertistici in Germania: il primo nel 2010 insieme a Vokalensemble Ohrkohl con il quale si è esibito ad Aachen (Aquisgrana presso l'Annachirke), Monschau (Auchirke) e nel Duomo di Colonia. Il secondo nel 2014 con l'organista Claudio Novati a Braunschweig (St Andreas Kirche), ad Hankensbüttel presso il Kloster Isenhagen e a Fallersleben (Wolfsburg, St-Marien-Kirche).

Nel 2010 ha pubblicato il suo primo CD, "Sacred and Christmas music" per Silvius Edizioni Musicali; nel 2011 prende parte al progetto "dieci cori per la ricerca", concretizzatosi con il concerto realizzato nella basilica di s. Marco a Milano e la pubblicazione di un DVD con la ripresa live dell'evento. Nel 2012 partecipa alla realizzazione del CD "Mondus Novus" prodotto dalla Scuola di Musica "G. Rinaldi" di Reggiolo (RE), finalizzato alla raccolta di fondi per la ricostruzione della scuola irrimediabilmente danneggiata dal sisma del 29 maggio 2012.

Dal 2008 si è ufficialmente costituito come Associazione Culturale di promozione sociale, e aderisce ad USCI (Unione Società Corali Italiane), sezione di Varese e FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali).

Info: www.gruppovocaleludicanto.it.

Marco Croci

Ha compiuto gli studi in musica corale e direzione di coro presso il *Conservatorio G. Verdi di Como*, ottenendo nel 2007 la *Laurea di I livello*, e nel 2009 il *diploma accademico di II livello*, conseguendo in entrambi i casi il punteggio massimo di *110 e lode*. Si è perfezionato nella direzione con *Gary Graden, Grete Pedersen e Erik Van Nevel* presso il Civico Liceo Musicale di Varese, con *Romans Vanags* presso il Conservatorio di Milano, e con *Marco Gemmani* presso *Accademia Bizantina di Ravenna*. Dal 1996 al 2000 ha frequentato i corsi di musica corale dell'USCI di Varese con Maestri Giacomo Ciffo, Lorianò Blasutta e Gabriele Conti. Come corista ha collaborato con I Virtuosi delle Muse di Cremona, Accademia Bizantina di Ravenna, Fondazione Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano. Dal 2008 è saggista per la rivista di Musica Corale "La Cartellina", (Edizioni Musicali Europee). Nel 2010 collabora alla realizzazione del volume "Il cardinale Tolomeo Gallio. Celebrazioni per il IV centenario della morte" (Nodo Libri Como) e con "Cantando à prova vocal ensemble", realizza la *prima registrazione assoluta* del "Il libro di madrigali di A. Zoilo", che completa il volume (disponibile anche nella collana "ISuoni"). Nel 2011 pubblica "Russia porta dell'Oriente. Breve storia della musica russa", a Cura di A. Cantù steso a più mani per Gabrielli Editori (Verona), e nel 2012 completa la prima edizione moderna del *Vespro a cinque da Armonia Ecclesiastica (1653)* del musicista saronnese Sisto Reina. È stato giudicato *idoneo* nei Conservatori di musica per vari insegnamenti tra i quali di solfeggio, Esercitazioni corali, Musica corale e direzione di coro. Dal 2009 insegna educazione musicale presso l'Istituto Comprensivo A. Diaz di Milano. Nel 2011 ha insegnato coralità nella prima edizione della "Choral & Vocal Summer School" Nell'ambito del festival "Scheggiacustica" (Scheggia Pg). Nel 2015 ha diretto il coro Mizmorim della Sinagoga di Via Guastalla di Milano (Tempio Maggiore), in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Dal 2005 dirige *Gruppo Corale Accademia*, dal 2007 anche *Gruppo Vocale LudiCanto* di Varese. Dal 2010 al 2012 è stato membro della Commissione Artistica dell'USCI di Varese.

Info: www.marcocroci.it

Organo positivo italiano della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO positivo di scuola napoletana della fine 18° secolo; collocato da Pierpaolo Bigi nel 1978 con l'aggiunta di elettroventilatore e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell' anno 2005.

CASSA lignea in pioppo.

FACCIATA La facciata è composta da 19 canne suddivise in tre cuspidi (7-5-7) ed appartenenti al Principale; canna maggiore corrispondente al FA# 2.

CONSOLLE centrale

TASTIERA di 45 tasti DO1 – DO5, prima ottava scavezza

PEDALIERA a leggio di 8 pedali DO1 – SI1 scavezza, costantemente unita alla tastiera

REGISTRI azionati da pomelli in ottone posti sul lato destro della tastiera

Principale [8'] (dal FA# 2 in facciata)

Ottava (dal DO2)

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Flauto in XII (dal FA# 2)

MANTICE due mantici a cuneo posti nel basamento della cassa azionati a stanga e forniti di elettroventilatore.

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Tiratutti* [per il Ripieno] a pomello.

SOMIERIE a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti

PRESSIONE 45 mm in colonna d' acqua

CORISTA $La=435$ Hz a 20° C TEMPERAMENTO: equabile

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di castagno le prime del Principale (DO1-FA2)

Organo inglese della Chiesa di Santo Stefano

ORGANO costruito nel 1860 ca. da Thomas Sidwell Jones (Folkestone, 1830 – Londra, 1899) e restaurato dalla Ditta "Cremona Organi" di Carlo e Marco Fracassi nell' anno 2004.

CASSA lignea in pino.

FACCIATA La facciata è composta da 22 canne suddivise in tre campate e decorate in stile Vittoriano: le due campate laterali a cuspide mentre quella centrale, piatta. Bocche di andamento opposto alla sommità delle canne.

Labbro superiore a mitria. Canna maggiore di facciata corrispondente al DO2 del registro *Open Diapason 8'* del Grand'Organo.

CONSOLLE centrale

TASTIERE 2 tastiere di 56 tasti DO1 - SOL5

PEDALIERA "parallela" di 30 note DO1 - FA3

REGISTRI azionati da pomelli, con calotta in bachelite, posti ai lati delle tastiere:

Great Organ [Grand'Organo]

Open Diapason 8' (dal DO2 al SOL#2 in facciata)

Stop Diapason 8' (Bordone bassi e Flauto soprani)

Principal 4

Fifteenth 2

Swell Organ [Espressivo]

Gamba 8'

Geigen Principal 4'

Mixture II [XIX – XXII]

Pedal Organ [Pedale]

Bourdon 16'-

MANTICE a lanterna posto all' interno della cassa fornito di elettroventilatore marca “DISCUS Organ Blower”.

TRASMISSIONE meccanica per le tastiere ed i registri.

ACCESSORI *Great to Pedal* [Grand'Organo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Pedal* [Espressivo-pedale] a pomello sul lato sinistro della tastiera; *Swell to Great* [Unione tastiere] a pomello sul lato sinistro della tastiera. Pedalone con incastro a pendolo per l'azionamento della cassa espressiva posto a destra sopra alla pedaliera.

SOMIERI a tiro. Crivelli in legno con bocche soprastanti

PRESSIONE 57 mm in colonna d' acqua

CORISTA $La=448$ Hz a 20° C

TEMPERAMENTO: equabile

CANNE in lega di stagno quelle di facciata e tutte quelle interne; in legno di larice il Bourdon 16', le prime 12 della Gamba 8' e lo Stop Diapason 8'; in zinco le 8 piccole mute della campata centrale della facciata.

71

Cōtē alto

Gaudē virgo gloriosa uerbu uer
 bo con cepisti fructu mte per tulisti nato xpo resurgen
 te iesu celos ascen dente gaude flu
 ens delitijs nunc rosa uncta lilio emida nos aucti
 is et tuo unge filio

Cōtē bassus

Gaudē virgo gloriosa uerbu uerbo con
 cepisti gaude tellus fructuosa fructu mte per tulisti gan
 de sponsa ei ens rosa nato xpo re fuge te iesu celos ascende
 te gaude flucens delitijs nunc ro
 sa uncta lilio et tuo unge filio

Franchino Gaffurio, *Gaude Virgo Gloriosa* da
 Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, librone 1,
 parti di *contratenor altus* e *contratenor bassus*
<http://www.examenapium.it/gaffurio/>

Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire

Vicende della chiesa – Schema cronologico

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

ESTERNO

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco. Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo),

sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

INTERNO

Nel 1953, durante restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete di ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta di ingresso secondaria.

CAMPATE DI DESTRA

1^a) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 - Forlì, 1719). Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carpi, 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli ?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII secolo.

Ancona in legno dipinto (XIX secolo).

Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

CORO

Coro ligneo (1795 c.), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo).

Stature in legno: *Sant'Anna e la Madonna bambina* (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

CAMPATE DI SINISTRA

3^a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo.

Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2^a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo).

Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746).

Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San Giovanni Battista* (fine XVII - inizi XVIII secolo).

1^a) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri e san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come « Sagrestia ».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.

Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

(da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida storico - artistica*, Reggio Emilia, Bizzocchi Editore, 1982, per gentile concessione dell'Editore)

Si ringraziano

Don Fabrizio Crotti, Giuseppe Serrone e Lorenzo Baldini

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

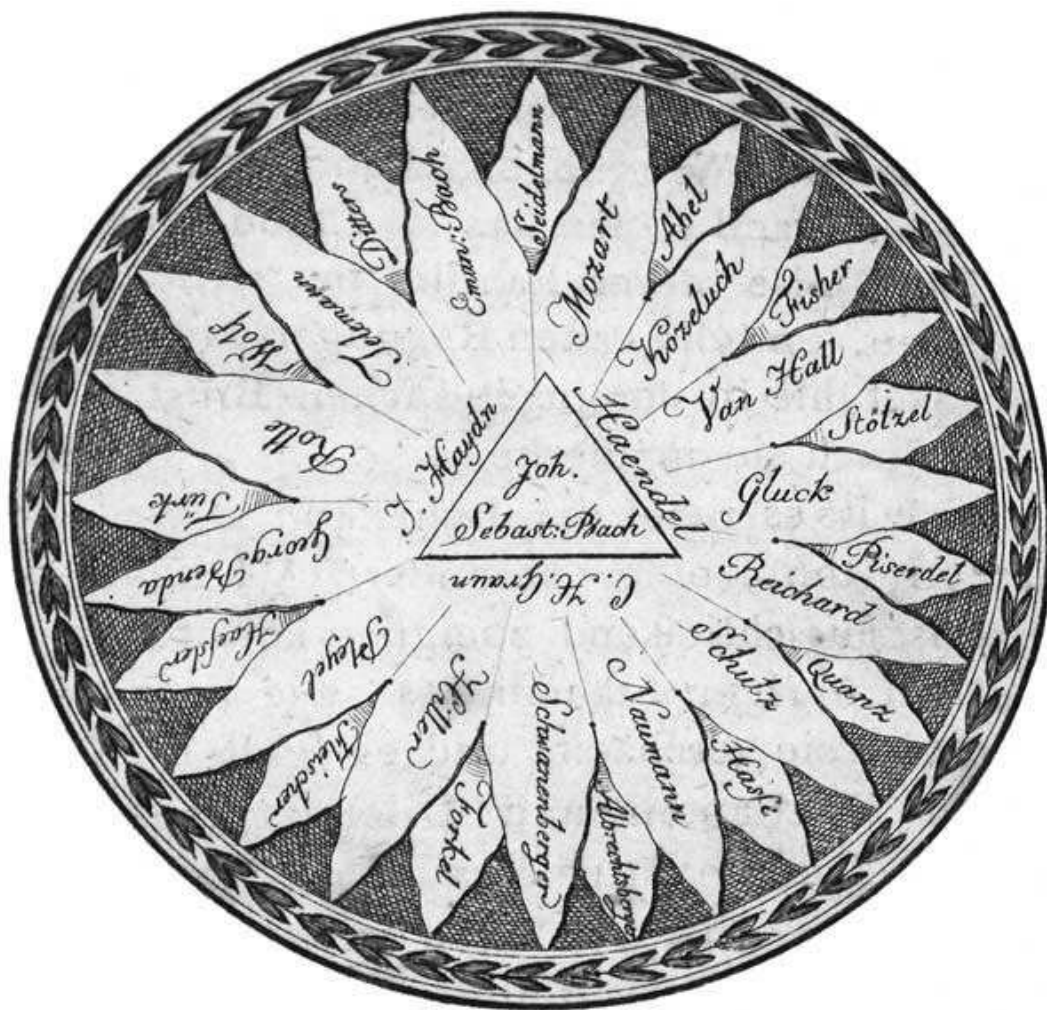
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Domenica 15 novembre ore 17

Comune di San Martino in Rio

Chiesa dei Cappuccini

Via Rubiera

**Coro Ildebrando Pizzetti
dell'Università degli Studi di Parma**

Ilaria Poldi *direttore*

Musiche di

**T. L. de Victoria, B. Furgeri,
L. Bardos, Codice di Las Huelgas**

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico


Hotel Posta